

Marko Kopinšek
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Università degli Studi di Trieste
Piazzale Europa 1
34127 Trieste
rls-studenti@units.it

Al Presidente della Repubblica
Dott. Sergio Mattarella
Palazzo del Quirinale
00187 Roma

Trieste, 23 novembre 2018

Lettera aperta - Vuoto normativo riguardante la rappresentanza per la sicurezza del più grande gruppo di lavoratori italiano

Le scrivo con l'intento di esporre un vuoto normativo riguardante la prima linea di verifica dell'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute nei confronti del più grande gruppo di lavoratori italiano: più di un milione e seicentomila studenti, equiparabili o equiparati a lavoratori ¹.

Ad oggi 97 Atenei italiani, di cui 68 statali, contano 1654000 persone iscritte, dette studenti, e 151000 persone dipendenti ².

Le leggi vigenti assicurano solo al personale dipendente degli Atenei, che rappresenta cca il 9% del totale, la possibilità di eleggere/designare propri rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Garantendo allo stesso una rappresentanza minima, la quale gli viene assicurata anchè in mancanza di volontà, ed una indennità di carica, assicurata attraverso la non perdita di retribuzione. Di più, allo stesso personale dipendente, mediante i rappresentanti sindacali di cui gode, viene concesso tramite contrattazioni di ampliare la composizione e le attribuzioni dei RLS ³.

Il personale non dipendente, che rappresenta cca il 91% del personale degli Atenei e contribuisce al bilancio degli stessi con centinaia di milioni di euro, non ha d'altro canto assicurata la possibilità di eleggere propri RLS ma la stessa viene demandata a contrattazione svolta tra i rappresentanti di parte pubblica, amministrazione, e sindacale, lavoratori dipendenti. Ovvero alla volontà del 9% del personale.

Tali rappresentanti, ove presenti, non hanno garantita un'indennità di carica, non ereditano mezzi o spazi generati da una posizione lavorativa dipendente ne hanno specificate le modalità per poter godere delle stesse tutele delle rappresentanze sindacali.



In poche parole, il 9% decide se il 91% può, ed in quale misura, essere rappresentato sulla sicurezza.

Lo stato attuale porta, con eccezion fatta per comunità virtuose, ad un'assenza di possibilità di eleggere propri RLS per centinaia di migliaia di lavoratori equiparati. Studenti che, oltre a non godere delle ovvie maggiori tutele contrattuali e sindacali, sovente svolgono attività lavorative, anche a rischio alto. Sia nel campo della didattica che in quello della ricerca.

Anche laddove vi è la presenza, condizionamenti e prevaricazioni nei confronti di rappresentanti privi di alcuna forma di protezione sindacale, legale ed assicurativa, spesso inficiano la loro azione di verifica delle misure di sicurezza sul lavoro adottate dalle amministrazioni. Relegando gli stessi rappresentanti a prestanomi.

Parole come "...eventualmente..."⁴ o "...armonizzazione..."⁵ non sembrano sufficienti a garantire solide basi su cui radicare una partecipazione attiva e consapevole sulla sicurezza degli studenti. Basi ancor più importanti se si pensa alla funzione formatrice degli istituti di istruzione ed universitari.

Con la presente mi appello alla S.V.III.ma affinché valuti l'opportunità di mettere in atto la revisione delle norme sottocitate, in modo da assicurare alle persone iscritte in ogni Ateneo una rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza.

Rappresentanza che possa essere adeguata in numero, eletta a suffragio universale, dotata di articoli di legge che ne garantiscano inconfutabili attribuzioni nonchè canali attraverso i quali essere messa in grado di svolgere un servizio alla comunità, con integrità ed autorevolezza.

Confidando in un gentile riscontro della presente,
Le porgo i miei più cordiali saluti.

Marko Kopinšek



¹ Art. 2, c. 3 e c. 4 del D.M. 363/1998; Art. 2, c. 1, lett. a) del D.lgs. 81/2008;

² <http://www.miur.gov.it/web/guest/istituzioni-universitarie-accreditate>;
<http://ustat.miur.it/dati/didattica/italia/atenei>;

³ Art. 7 e Art. 10, c. 2 del D.M. 363/1998; Art. 47, 48, 49 e 50 del D.lgs 81/2008;

⁴ Art. 7, c. 2 del D.M. 363/1998;

⁵ Art. 304, c. 2 del D.lgs 81/2008.